

Napoli, li 9 agosto 1894

Egregio Professore:

Con lungo indugio rispondo alla gradita sua cartolina del 20 giugno u.s., ed Ella ne sa le ragioni. Ho dovuto in questo frattempo andare incontro alle nozze, agli imbarassi, ... alle spese di un incomodo nè desiderato trasferimento, e non ho proprio avuto agio di occuparmi di niente. Solo da pochissimi giorni ho preso domicilio stabile in Napoli, e una delle prime cose alle quali ho posto mente, è stata la sua cortese proposta. Anzi tutto si abbiano Ella e i suoi onorevoli colleghi i miei più sentiti ringraziamenti per la lusinghiera fiducia che mi dimostrano. Certo che io volentieri accetterei, a priori, di compilare o meglio di dirigere la compilazione di quel Repertorio bibliografico di cui più volte abbiamo fatto parola. Ma si tratta di un lavoro enorme, di un impegno da non prendersi così alla leggera, senza considerarne seriamente la estensione. Ho voluto fare uno scendaglio approp-

simativo del numero di schede, ossia di indicazioni bibliografiche, che sarebbero contenute in un simile repertorio; non era un conto facile, ma tuttavia, dal confronto con altre pubblicazioni di tal genere, ecco i risultati, pur troppo molto incerti, ai quali sono arrivato.

Le schede, ^{o titoli} che entreranno a formare il Repertorio, si possono ripartire in tre categorie, cioè:

- A) Schede di libri ed opuscoli biografici separati;
- B) Schede di memorie ed articoli contenuti in atti accademici, riviste ecc.;
- C) Schede di fogli di dizionari generali e speciali, storie letterarie, raccolte biografiche ecc.

Per un conteggio delle schede della categoria A, non c'è altro confronto che con la ^{possibile} bibliografia dell' Oettinger. Avendone sgozzato 50 pagine, ossia 100 colonne, per cercare quante schede utilizzabili potrebbero trarne, ce ne ho dovute 349. Poiché l' Oettinger contiene in tutto 2182 colonne, con si può contare che ce ne leverebbero circa 7500. Questa cifra si può tranquillamente quadruplicare, tenendo conto delle numerose omissioni dell' Oettinger nella parte italiana, e della grande produzione letteraria dopo il 1866. Il solo "Bollettino delle pubblicazioni italiane" compilato dalla

Biblioteca Nazionale di Firenze registra ogni anno, dal 1886 in avanti, più di 400 nuove pubblicazioni biografiche. Siamo dunque per la sola categoria A perlomeno a

Schede n° 30.000.

Per la categoria B un'indagine più sicura era possibile con lo spoglio del "Catalogo metodico degli scritti contenuti nelle pubblicazioni periodiche italiane e straniere", possedute dalla biblioteca della Camera dei Deputati. Questo catalogo dà in tre volumi l'indice di 30.174 scritti biografici e critici contenuti in 251 periodici e atti accademici diversi. Ho verificato che su 5 schede, 2 sarebbero utilizzabili: quindi dell'intero catalogo si potrebbero trarre 12.200 schede, numero che porta a 16.000 per tener conto dei periodici più antichi, e di molti ~~alti~~ atti accademici non spogliati in quel catalogo, e dei volumi recentissimi, poiché l'indice citato si arresta al 1887.

16.000

Nella categoria C conto che saranno da spogliarsi almeno 400 opere, le quali daranno in media 150 schede per ognuna. La media è già molto bassa, contando che da libri come le Biografie universali, il Mareschelli, il De Suberbio ecc. verranno fuori non delle centinaia, ma delle migliaia di schede.

60.000

Totale schede n° 106.000

Non ero dunque rimasto lontano dal vero quando pensavo che avremmo avuto oltre le 100.000 schede

Su queste basi è ora possibile di intavolare una pratica discussione. Ella ha già ammesso che un tale lavoro, poco variato di sua natura, lungo e faticoso, non può esser fatto che di commissione diretta; e va sottinteso che la commissione deve essere unita alla promessa di un'equa se non larga retribuzione. Ora le cose che Le ho esposte La persuaderanno che le 1000 lire promesse non sono davvero un compenso non solo remunerativo ma nemmeno sufficiente. Un poco di esperienza in siffatti lavori mi ha provato che per una bibliografia non si può parlare di compenso remunerativo se non nella misura di una lira per scheda, e in tale misura mi per giunta mi sono stati sempre pagati quei lavori che ho fatto di commissione. Capisco che per il repertorio di cui si tratta, i criteri siano molto diversi: si tratta infatti di un'accolta di schede molto compendiose e nella maggior parte provenienti dallo spoglio di opere poligrafiche, ove quindi è soppressa la parte più difficile e più laboriosa della indagine bibliografica, cioè la ricerca, la caccia pa con dis, del singolo articolo da catalogarsi. Ma in ogni modo la differenza resta sempre enorme.

2

Io credo impossibile di fare questo lavoro per meno di 6000 lire, e non mi assumerei l'incarico di farlo per meno, nè credo che altri, se lo facesse a meno, potrebbe trarsene o senza rimettersi fortemente del suo, o senza eseguirlo con poca coscienza; poichè anche a questo l'Istituto deve tener mente, cioè che non si tratta di un lavoro scientifico, sul quale esso può portare un giudizio complessivo, tenendo soprattutto presenti il metodo e le conclusioni; ma di un'opera di compilazione e di difficile controllo, e in cui, non potendo riscontrare tutti i particolari, conviene fare assegnamento sulla buona fede del compilatore.

Il preventivo ch'io ho fatto, si applica, come già Le dissi nella precedente mia lettera, a un repertorio da cui sono esclusi gli autori medievali, per i quali minore è il bisogno di un nuovo lavoro, potendosi ricorrere per la loro bibliografia ad altre fonti altrettanto ricche, valga per tutte ricordare l'ottimo libro dello Chevalier. Ma se si desiderasse un repertorio generale, bisognerebbe aumentare il prezzo di circa 700 od 800 lire; benchè il numero delle schede aumenterebbe in proporzione molto di più, tuttavia mi tengo molto basso nella domanda, appunto perchè, abbondando le fonti alle quali attingere, la compilazione ne resterebbe molto
in questa parte

agevolata.

Qualcosa dovrei dire anche del patto che l'obbligo della stampa spetti all'autore. Pur troppo per lavori di questo genere non è facile di trovare un editore, specialmente nelle condizioni odierne di crisi del commercio librario in Italia: bisognerebbe perciò che l'Istituto almeno garantisca all'autore che l'editore ci sarà, e questo per l'Istituto non sarebbe difficile, trattando per esempio o con l'editore stesso dei suoi atti o con altri che riponessero la sua fiducia. Naturalmente bisognerebbe lasciare a beneficio dell'editore medesimo quelle 40 o 50 copie che l'Istituto vorrebbe acquistare, le quali del resto non darebbero un utile di 800 o 1000 lire, ma soltanto di un terzo o di un quarto di questa somma. Il resto coprirebbe le spese di stampa di ogni esemplare.

Temo che le mie franche considerazioni abbiano reso un poco più difficile la conclusione dell'affare; ma per quanto mi dolga di vedere diminuite le probabilità di esecuzione di un lavoro veramente utile e lodovole, ^a mi piacciono le disposizioni chiare; e come non avrei voluto stringere un contratto per me troppo oneroso, così non vorrei per nulla al mondo, diminuire il mio

danno tirando giù con poca coscienza un'opera di tanta importanza. Veda ora l'Istituto che cosa conviene a lui di fare.

Sono a Napoli, bon gré ou mal gré, benché il Ministro, ritornando in parte sulle deliberazioni prese o fattegli prendere, abbia provveduto in modo da eliminare prima ogni ^{mio} danno materiale pel teatro, e poi dandomi affidamento, più che a parole, di un sollecito richiamo a Roma. Qui, come ovunque, sarò lieto di servirlo in qualunque cosa possa. Intanto non ho mancato di occuparmi per trovare le date della nascita e della morte di Giuseppe Donselli; ma ogni mia ricerca è risultata vana. Ella conosce certamente la singolare vita del Donselli scritta dal P. Giacomo Ceio che si trova in testa a molte edizioni del Teatro Farmaceutico (ho qui sotto gli occhi la edizione veneta del 1713), singolare per questo che il Ceio ha empito le pagine di finta stampa avendo l'abilità di nulla o quasi nulla dire del Donselli, solo e ne leva che nel 1666 il Donselli viveva ancora. Mi auguro miglior fortuna in altra occasione.

La riverisco con ogni considerazione, e me Le confermo

Luo devoto
F. Fumagalli

Thurs 20th

Thurs 20th